

Anche il sindaco Delrio ieri mattina a Montecitorio nel decennale della scomparsa

Nilde Iotti elogiata all'unanimità «Imparziale, senza tradire le sue idee»

di Renato Venditti

ROMA. C'erano anche tre classi reggiane ieri a palazzo Montecitorio per la commemorazione della presidente della Camera, la reggiana Nilde Iotti, nel decennale della scomparsa. Il sindaco di Reggio,

Graziano Delrio, ha dichiarato: «Abbiamo reso omaggio a questa grande donna reggiana. E' stato un onore essere qui, ed è stato un piacere essere con studenti che stanno lavorando sulla Costituzione».

testo della Costituzione.

E' stata anche la prima donna a presiedere la Camera. Fu sotto il suo patrocinio che un'altra donna, Tina Anselmi, deputata Dc, divenne presidente della commissione sulla P2. «Fu una delle più grandi personalità del panorama complessivo della politica italiana», è il giudizio della Rodano sulla Iotti.

In lei stavano insieme, ha ricordato Fausto Bertinotti, presidente della fondazione Camera, il suo essere comunista e la difesa delle istituzioni repubblicane, la passione della propria parte e la difesa della Repubblica. Parla della pillola abortiva, Bertinotti, quando dice: «Il corpo della donna diventa spesso luogo di scontro e di potere, insidiato dalle leggi del mercato e dal riemergere di pericolosi fondamentalismi». Citazione della Iotti: la sovranità popolare vive attraverso il parlamento. Le Camere sono sovrane, dopo che gli elettori le hanno costituite.

Doveva esserci anche Giorgio Napolitano, ma un mal di denti l'ha tenuto lontano. Dal Quirinale, un suo messaggio illustra la Iotti come «una grande figura della vita politica e istituzionale».

Fini ha ricordato i «due grandi obiettivi» della Iotti: garantire in modo imparziale il confronto tra le forze politiche; promuovere in modo attivo il buon funzionamento della vita parlamentare. Ha citato il 1996, quando la Iotti si pronunciò per il cambiamento delle istituzioni.

Ha parlato anche Emma Marcegaglia, presidente della Confindustria, per un elogio della sua lungimiranza: «Senza il suo impegno nelle istituzioni, tante donne come me non sarebbero potute arrivare a posizioni rilevanti nella società, nella politica e nell'economia». Ma c'è ancora molto da fare per la parità dei sessi: è lunga la strada prima di raggiungere i livelli di molti paesi Ue.

Giorgio Frasca Polara è stato il suo portavoce per ben tredici anni. Ha parlato della lunga vicenda della scala mobile e del referendum che volle Craxi, dopo aver definito il parlamento un «parco buoi». Il referendum bocciò la legge. Giorgia Meloni, ex An, ha fatto l'elogio della «onestà intellettuale» di Nilde Iotti.

L'onorevole Nilde Iotti è stata la prima donna eletta presidente della Camera ieri è stata commemorata a Montecitorio alla presenza anche di alunni di tre classi reggiane

«Una bella mattinata di politica». È il commento di Gianfranco Fini al ricordo pubblico di Nilde Iotti. Un evento senza precedenti, perché la Iotti ha presieduto la Camera per tredici anni, dal 1979 al 1982. Un fatto politico, perché Fini ha pensato al proprio presente: «Essere super partes non significava rimanere estranei al confronto delle opinioni». Imparzialità ed equilibrio, ma senza che la Iotti rinunciassi «alle sue idee». Citazione di Luciano Violante: l'imparzialità della Iotti «non fu mai neutralità». Due sale piene, al primo piano di Montecitorio, e posti in piedi, per ascoltare non solo il presidente della Camera, ma le persone che la Iotti l'hanno conosciuta bene, come Marisa Cinciari Rodano. L'ha vista per la prima volta nel 1945, quando scese a Roma ed era già consigliere di Reggio Emilia. Un anno dopo fu eletta alla Costituente. C'è anche la sua mano nel

